

POLITICA ESTERA

Pace per la Grecia

In margine alla Conferenza di Parigi, dove ufficialmente si discuteva soltanto il problema della Germania, due altre questioni internazionali attendono di essere risolte: i rapporti con la Cina, e la guerra civile in Grecia. Anche se queste due questioni non saranno affrontate direttamente al tavolo della Conferenza, non è dubbio che sugli sviluppi di esse è destinato ad esercitare una grande influenza lo spirito a cui saranno ispirate le conclusioni dell'incontro attuale delle quattro potenze, sulle quali incombe la maggior responsabilità per l'avvenire della pace.

Le proposte sovietiche

Le proposte del governo sovietico prevedono un programma preciso e dettagliato per la cessazione della guerra civile e l'instaurazione della pace in Grecia. E' bene ricordare i punti essenziali di tale programma: 1) appello comune anglo-sovietico-americano a entrambe le parti belligeranti in Grecia per la cessazione immediata delle ostilità; 2) proclamazione di una amnistia generale nel Paese; 3) elezioni parlamentari libere e universali, con l'inclusione di rappresentanti democratici insieme a rappresentanti del governo di Atene, a garanzia di imparzialità per tutti; 4) controllo delle elezioni da parte delle grandi potenze, inclusi Stati Uniti, Gran Bretagna e U.R.S.S.; 5) istituzione di una commissione delle stesse potenze per il controllo delle frontiere greche con gli Stati confinanti; 6) contemporanea proclamazione della cessazione di ogni aiuto militare alle forze armate greche da parte degli Stati stranieri; 7) assunzione di una data per l'evacuazione delle truppe straniere. Qualche scopo potremo avere il governo sovietico nel presentare queste proposte? Esse sono tanto chiare che nessuno ha potuto arrischiare su eventuali scopi reconditi. Perfino il corrispondente di Washington dell'agenzia americana United Press ha dovuto ammettere: « A quanto affermano i diplomatici l'entusiasmo sovietico ha creato l'impressione che la Russia voglia raggiungere la pace in Grecia ».

Gli scopi anglo-americani

E nessuno può negare che la pace abbia bisogno il popolo greco. D'altra parte nessuna va d'uscita vi è oggi all'attuale situazione di guerra civile in Grecia. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che il movimento democratico greco non può essere schiacciato; respinte nell'ilegitto, attaccate con le armi, le forze democratiche si sono difese con le armi, e gli aiuti militari americani, in uomini e in materiali, si sono dimostrati impotenti a soffocare la volontà di libertà e di indipendenza del popolo greco.

Di questa situazione insostenibile si rendono conto gli stessi dirigenti anglo-americani, ai quali infatti si deve l'iniziativa, come rivelato dal comunicato della Tass, del primo approccio con i rappresentanti sovietici per discutere la questione greca. Ma la reazione dei governi di Londra e di Washington di fronte alla pubblicazione del comunicato sovietico è stata quanto mai significativa. In primo luogo v'è da notare l'imbarazzo e il disappunto dimostrati dagli anglo-americani per la pubblicità data alle proposte sovietiche. Tulle le proposte non erano state da essi né accettate, né respinte; e nemmeno avevano presentato delle controproposte. Perché allora avevano preso l'iniziativa dei colloqui a New York?

Non vi è che una spiegazione, che è d'altra parte molto semplice e chiara. La diplomazia anglo-americana si era illusa che l'U.R.S.S., stanca della guerra fredda, cedendo cioè alla politica imperialistica di intimidazioni e di minacce, fosse disposta a cedere e a riconoscere agli imperalisti il diritto di intervenire sempre più apertamente negli affari greci, in cambio magari di qualche contropartita in altro campo. Ma è evidente che il calcolo era sbagliato. Se ne accorgono adesso a Parigi Acheson e Bevin per la questione tedesca. La pace non può essere mercanteggiata; i popoli non possono essere trattati come partite di buoi. Non vi è altra scelta, in Germania come in Grecia; o una politica di collaborazione internazionale nel rispetto dell'indipendenza di tutti i popoli, per assicurare la pace, o la vecchia politica aggressiva dell'imperialismo che conduce alla folle avventura della guerra.

Oggi al tavolo di Venezia s'apre il congresso d.c.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 10 giugno. Manca solo una notte all'inizio di questo terzo congresso della democrazia cristiana. Gli ottocento delegati che dovrebbero essere, non sono, gli eletti dei congressi provinciali, sono giunti quasi tutti. Mancano ancora alcuni ministri e grossi gerarchi, trattenuti a Roma fino all'ultimo momento da svariati impegni politici e privati.

Per quattro giorni, dal 2 al 3 giugno compreso (anche la domenica), i democristiani terranno seduta, seguiranno al Palazzo del Cinema, al Lido, la discussione sui due punti del bilancio del governo: la relazione del segretario politico Cappelletti e la relazione dell'on. Rumor sui « problemi del lavoro ».

Secondo le norme congressuali, i suoi delegati eletti hanno diritto di parola e di voto. I parlamentari hanno solo diritto di parola e così i membri del Consiglio nazionale uscente. Ma dato il modo in cui i congressi provinciali si sono svolti, questa distinzione ha valore puramente formale.

A tutti è noto, ormai, che uno dei temi fondamentali del congresso saranno i rapporti tra il governo e il partito. La tesi della sinistra è che i ministri democristiani debbono render conto al partito del loro operato. La grande parte dei gerarchi democristiani è invece concorde e decisa nell'affermare una netta divisione di compiti tra le organizzazioni del partito e il governo, lasciando naturalmente al partito funzioni di secondo piano e di formale controllo e accentrando invece nelle mani dei ministri pieni poteri e assoluta libertà di azione nel campo del lavoro della politica governativa, di cervelli, tesi rinfacciate non molto tempo fa da Piccioni per facilitare la trasformazione del governo in regime, al di fuori di ogni controllo.

Di fronte al Congresso democristiano stanno molte altre questioni scottanti: i rapporti tra governo e opposizione e la crescente incoerenza del Paese come conseguenza della politica democristiana; i rapporti tra democrazia cristiana e i suoi alleati al governo, problema balzato in primo piano in questi ultimi tempi con l'entrata in crisi del schieramento del 18 aprile e con i malumori e i movimenti di preoccupazione dei liberali e dei socialisti democratici; da un lato e della sinistra democristiana dall'altro; infine i diversi atteggiamenti delle diverse tendenze in seno al partito, che non si vede ancora esattamente quali siano, cosa vogliono e quali possibilità abbiano di manifestarsi, ma che certamente traggono motivo di diversificazione e di preoccupazione dalla vertiginosa involuzione, in campo internazionale, nel campo interno e nel lavoro della politica governativa. Da recenti scacchi elettorali, dal fallimento dell'offensiva contro le forze dell'opposizione e dalla stessa crisi che il partito della D. C. ha nel suo corpo elettorale.

Il 3 luglio a Roma Congresso della gioventù

Roma, 10 giugno. L'Esecutivo nazionale dell'Alleanza Giovanile si è riunito oggi per esaminare lo sviluppo della campagna di protesta che ha impegnato tutte le organizzazioni e i giovani democristiani italiani contro il provocatorio

CROLLANO LE CALUNNIE DEI LIBELLISTI DELL'ARMIR

Regime di libertà e di tolleranza nei campi di concentramento sovietici

Roma, 10 giugno. Nel processo intentato dal compagno Edoardo D'Onofrio contro i suoi calunniatori, ha deposto oggi il sergente maggiore Troja, del 52° Reggimento Artiglieria, Divisione Torino; egli fu catturato dai sovietici il 22 dicembre dell'anno 1942 e fu portato nel campo n. 58/9. Se la marcia per giungersi fu assai dura, la vita al campo di concentramento scorreva senza gravi difficoltà.

Sebbene, come è naturale, i nostri prigionieri avessero gravi preoccupazioni per le famiglie lontane, la loro situazione, di relativo benessere, era tale da permettere loro di ritenersi ogni tanto e di discutere appassionatamente sul fascismo, sulle ragioni della guerra, sulle condizioni dei soldati al fronte e sulle responsabilità che ne derivavano. Il frutto di tali discussioni, nelle quali i sovietici non intervenivano in alcun modo, fu la costituzione di un gruppo antifascista.

Una violenta grandinata si abbatte su Milano

Milano, 10 giugno. Preceduta da un improvviso e accecante temporale, una violenta grandinata, alternata a pioggia torrenziale, ha abbattuto su Milano, dopo le 12 di oggi, sulla città.

PELLA HA CHIUSO LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEL TESORO

Il Governo elude le critiche del Senato e ribadisce la sua politica antiproduttivistica

Roma, 10 giugno. La discussione sul bilancio del Tesoro si è chiusa oggi al Senato con un discorso del ministro PELLA, durato esattamente due ore e 35 minuti, in un'aula non molto affollata e non molto interessata, assenti l'oratore ostinatamente mantenuto nel vago ed avendo evitato di rispondere alle precise critiche di fondo mosse nei giorni scorsi alla politica governativa non soltanto dai banchi dell'opposizione.

Pella ha iniziato cercando di rispondere alle accuse dei senatori Fortunati, Ruini e delio stesso dc. Bubbio sulle manovre contabili miranti ad aumentare le entrate per dimostrare l'ormai famigerato avvio al pareggio. Ma circa i 73 miliardi di accensione di nuove obbligazioni statali — iscritte al bilancio — Pella non ha risposto alla obiezione che gli era stata fatta: Come reagirà il mercato? Sui 12 miliardi iscritti come sicuro incasso per alienazione di immobili statali, si è limitato a confermare la sua certezza personale; sui 10 miliardi che deve dare la liquidazione in atto — Pella non si è neppure detto sicuro dell'entrata, prospettando anche l'eventualità che non siano rimborsati; infine, sui 140 miliardi di fondo-lire, ha detto che tale entrata ci sarà ed è volutamente sfuggito alla critica delle sinistre: comparati vamente agli esercizi trascorsi, questa entrata si manterrà nel prossimo? E alla fine del notturno ERP, che cosa farà il governo?

Pella non l'ha detto, ma ha aggiunto testualmente: « Ci siamo impegnati al pareggio nel programma a lunga scadenza ».

TERRACINI — I calcoli più seri dimostrano che l'incidenza degli scioperi e quasi insignificante nella determinazione del livello produttivo. Pella non ha risposto, ed ha concluso senza una sola parola sul problema del monopolio e delle riforme di struttura — indicate dall'opposizione come un'unica via di salvezza della nostra economia — né sul problema del commercio estero e della nostra bilancia dei pagamenti.

Il pomeriggio il compagno Terracini ha svolto un suo emendamento che proponeva l'aumento da 250 a 750 milioni dello stanziamento per il Consiglio nazionale delle ricerche. Il nostro compagno ha tracciato un quadro efficace delle scandolose, umilianti condizioni in cui il governo costringe gli scienziati e i ricercatori stanziando per questa voce una somma che rappresenta il 0,7 per cento delle spese militari, mentre negli Stati Uniti tale percentuale è dell'11 per cento.

Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra).

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».



Questo è l'equipaggiamento dell'Esercito popolare cinese. Spedito dall'America a Chiang-Kai-Shek, ora è nelle mani di Mao-Tse-Tung.

La prima fotografia è stata presa subito dopo la liberazione di Pechino, la seconda è stata presa in una base dell'Esercito popolare.

Più volte Mao-Tse-Tung ha offerto la pace ai dirigenti del Kuomintang, ma costoro risposero sempre con il tradimento e la offensiva di sterminio.

A coloro che si lamentano per il fatto che i comunisti, i quali sono all'avanguardia della lotta per la pace, esaltino le vittorie dell'Esercito popolare cinese, vanno inoltrate queste domande: chi ha svoltato queste armi in Cina? Chi voleva usarle per ridurre in schiavitù il popolo cinese?

La sconfitta degli imperialisti aggressivi è un grande successo vittoria delle forze della pace.

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».

« Se non ci fossero stati scioperi e non collaborazione — ha detto — il livello produttivo attuale sarebbe al disopra della quota 92 (rispetto all'anteguerra) ».

Il nuovo schiaffo di Bevin a Sforza

(segue dalla 1ª pagina)

lativi agli affari interni, ed invita l'entro a Londra per discutere di tale questione. Saracò è avvenuto che la proclamazione dell'indipendenza da parte dell'emiro è stata presa sul serio dalla popolazione locale (e qui sta il pericolo per la manovra inglese). Sono avvenute a Bengasi grandi manifestazioni popolari, nel corso delle quali è stata chiesta l'indipendenza completa, e non quella concessa dall'Inghilterra con la sua « tutela », ed è stata chiesta inoltre l'unità e l'indipendenza di tutta la Libia. L'emiro Idris Es Senussi, parlando dal balcone alle folle manifestanti, ha promesso di lottare per la libertà e l'indipendenza di tutta la Libia.

La situazione comunque appare a Londra ancora confusa, ma chiara per quanto riguarda il fatto che il governo italiano è stato ormai definitivamente giocata dall'Inghilterra. Una mossa assolutamente ridicola viene infatti considerata a Londra il nuovo atteggiamento di Palazzo Chigi, che accodandosi al Foreign Office, ha dichiarato di essere d'accordo con la concessione dell'indipendenza alla Tripolitania.

Diversa sarebbe stata la situazione se la diplomazia italiana avesse preceduto la mossa britannica. Se l'Italia avesse accettato fin da principio, contro i vari piani di spartizione, la tesi dell'amministrazione collettiva dell'U.N.U., con la partecipazione dell'Italia, in tutte le nostre ex-colonie, tesi sostenuta dall'Unione Sovietica e appoggiata dai paesi dell'Asia e dell'Africa, oggi il problema sarebbe probabilmente già risolto: aggiungendo infatti ai voti dell'U.R.S.S., delle democrazie popolari, delle nazioni dell'Africa e dell'Asia, quelli dei paesi sud-americani, che Sforza invece ha convinto ad appoggiare il compromesso coppiolando con Bevin, si sarebbe raggiunto la maggioranza dei due terzi necessaria per la decisione dell'O.N.U.

Ora invece il governo italiano, dopo aver rinunciato alla Cirenaica, al Fezzan e all'Eritrea, dichiara di accontentarsi di una semplice partecipazione all'amministrazione della Tripolitania, mentre l'appoggio alla tesi sovietica avrebbe assicurato all'Italia la partecipazione a tutte le sue ex-colonie. Senza dire che, tra la manovra inglese e le diffidenze suscitate tra gli arabi dall'atteggiamento del governo italiano, appare sempre più sicuro il risultato raggiunto dalla politica di Sforza: la definitiva esclusione dell'Italia dall'Africa.

Tre città liberate sulla strada di Canton

La crisi governativa nazionalista in alto mare

Seiangal, 10 giugno. Radio Sciagal ha annunciato questa sera che l'Esercito popolare, avanzando a sud di Hainan, ha liberato le città di Tsung Yang, Tung Ceng e Puchi. Quest'ultima città è situata lungo la linea ferroviaria Hainan-Canton. Il Comando dell'Esercito popolare ha oggi annunciato la riapertura del porto di Sciagal alle navi mercantili straniere: le attrezzature del porto sono state ripristinate a tempo di primato. Il mercantile olandese « Dabadak » è atteso per domani e sarà pertanto il primo piroscafo straniero ad attraccare sulle banchine di Sciagal liberata. Sono pure attesi per i prossimi giorni tre mercantili battenti bandiera olandese ed una nave norvegese.

La crisi governativa nazionalista è sempre in alto mare. Da fonti solitamente bene informate si apprende che nei giorni scorsi il primo ministro Ho Ying Chin, per convincere il presidente Li Tsung Yen ad accettare le sue dimissioni, avrebbe ripetutamente minacciato di porre termine ai propri giorni gettandosi in mare. Adesso Li Tsung Yen si trova di fronte a gravi difficoltà in quanto la Camera nazionalista si è pronunciata contro la nomina, da lui proposta, del generale Guo Ceng alla carica di primo ministro.

Il congresso sindacale polacco Un discorso di Bierut sul piano esannale

Varsavia, 10 giugno. Il Presidente della Repubblica, compagno Bierut — informa l'A.F.P. — ha inaugurato oggi a Varsavia il secondo Congresso dei Sindacati polacchi con un discorso nel quale ha annunciato che nel 1955, al termine del prossimo piano esannale, le forze lavoratrici della Polonia avranno portato la produzione nazionale ad un volume pari a tre volte e mezzo quello prebellico ed il reddito nazionale a tre volte quello del 1938.

Importanti deliberazioni della Commissione del lavoro

Roma, 10 giugno. La Commissione del lavoro e della previdenza sociale ha approvato oggi due disegni di legge riguardanti la proroga dei licenziamenti a servizio nelle aziende avvalorati reduci e partigiani assunti in servizio nelle aziende private e « la proroga del termine stabilito per i versamenti al fondo per l'indennità agli immigrati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e di capitalizzazione ».

APPETITO AI BAMBINI

Per testimonianza concorde di medici e di genitori, la somministrazione quotidiana del

PROTON

apporta vivace appetito a tutti i bambini deboli e delicati. La dose giornaliera è di uno a due cucchiaini, secondo l'età. Il gusto del PROTON è gradevole, la digeribilità perfetta. In tutte le farmacie

STABILIMENTO DOTI, ROCCHIETTA PINEROLO

STABILIMENTO CICLI OK TORINO VENDITA A RATE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

TORINO - FALCA - Via Lagrange, 20

COOPERAZIONE ECONOMICA LAVORATORI. Lavoratori: Con poca spesa potete acquistare BICICLETTE CICLOMOTORI CUCINE ECONOMICHE - PASSEGGIATORI PER BAMBINI ARTICOLI CASALINGHI - FRIGORIFERI - GHIACCIAIE 12 - RATE - MENSILI

La Falca è una organizzazione creata per salvaguardare i vostri interessi. Per acquisti rivolgersi: TORINO - Sede centrale: Via Lagrange, 39. TORINO - Agenzia: DIETZ KOERNER, c. Giulio Cesare, 135. TORINO - sede centrale, via Lagrange 29. TORINO - agenzia, corso Giulio Cesare 125. ALESSANDRIA: via Roma 8. ASTI: via Hope 5. BOLOGNA: via Indipendenza 47. BIELLA: piazza Adia 1. BARI: via De Giam 10. BORGOMANERO: via Gaudenzi Ferrarini 4. BRESCIA: via XXV Aprile 54. BRA: via Vittorio 81. BELLUNO: p. S. Stefano 22. BOLOGNA: via Roma 8. BERGAMO: v. XX Settembre 1. CARMIGNOLA: via V. Feltrina 10. CUNEO: piazza Galimberti 1. COMO: via Milano 79. DOMODOSSOLA: via Sempione 39. FIRENZE: piazza Dei Mirati, c. 10 R. GENOVA-ESTREI: via Botteghe 20 R. IVEREA: corso Massimo d'Azeglio n. 8. MILANO: via N. Statigaglia 17. NOVARA: via Perrone 1. PINECOLO: via C. Lequio 24. PISA: corso Italia, 18. PADOVA: via S. Soia, 16. PERUGIA: via C. Battisti 6. SALIZADA: c. Pignone 39. SAVONA: via Guardia S. Rocco SAVIGLIANO: piazza S. Rocco n. 52. SONDRIO: via Lungo Malle. TRENTO: via Libertà 66. TRIESTE: piazza Santa Maria Maggiore 71. UDINE: via Poceolle 75 A. VARESE: via Come 18. VERONA: via Roma 1.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI DI CANTU'

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI. SPORTE Netto successo juventino ieri sera a Locarno (4-1) La squadra italiana della Juventus militando in questa sera in un incontro calcistico emblematico con la compagine locale ha colto una netta vittoria battendo il Locarno per 4-1. L'incontro si è svolto in un match quanto mai interessante per la combattività rivelata dagli ospiti che sono stati elaborati superbi e disancorati juventini si sono schiacciati in campo con le seguenti formazioni: Settimentini IV, Marente e Capelli, Pinger, Rava, Angeleri, Settimentini III, Grosso, Cergoli, Hansen e Caprile.

GHIACCIE Originali "SAFFA", ultime novità ED ALTRI MODELLI PERFEZIONATI IN LEGNO ED IN METALLO MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTO LUSTRI GRATIS CAUSANO TORINO-PIAZZA G. FELICE, 20 SUPERLANA TEPORÉ IL SUPERFILATO DI FURUSSIMA LANA ZEPHIR NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI COLORI ELETTA PURA LANA PETTINATA PREZZO RECLAMISTICO LIRE 350 L'ETTOGRAMMA Organizzazione BALESTRA INGROSSO E DETTAGLIO VIA BRUNO BUZZI 3 - TELEFONO 81-818 - TORINO

sono tanti i pappagalii, ma uno solo è il Ghiaccio Menta. BOMBON GhiaccioMenta LEAH La Casa delle Ciaramelle